



"èl Gris"

Numero 0, Maggio 2023



Perchè "èl Gris"

Il "Grigio"
il cane
che proteggeva
Don Bosco

Il "Grigio", "èl Gris", in piemontese, era un misterioso cane che accompagnò San Giovanni Bosco per diversi anni, proteggendolo dai pericoli.

Negli anni 1850, Don Bosco fu vittima di frequenti aggressioni e fu in quegli anni che questo cane iniziò ad apparire, proteggendo sempre il Santo dei Giovani.

Don Bosco scrisse di aver visto il Grigio per l'ultima volta nel 1866, poi sparì misteriosamente.

Fu chiesto più volte a Don Bosco un parere sulla natura di quell'animale e lui una volta rispose:

"Affermare che sia un angelo custode farebbe sorridere, ma non si può nemmeno dire che sia



La volontà di realizzare un giornalino parrocchiale inizialmente è nata dalla voglia di coinvolgere i giovani dell'oratorio in un progetto grazie al quale possano costruire attivamente "un qualcosa" che li faccia sentire parte di una comunità, di una famiglia.

Questa idea iniziale ci ha dato poi l'opportunità di estendere il progetto alle varie realtà parrocchiali con l'obiettivo di condividere, con l'intera comunità, attività, emozioni ed esperienze, vissute e ancora da vivere.

un cane comune".

Anche alcune suore dissero di essere state protette dal "Grigio"; in particolare apparve:

- nel 1893 mentre due suore salesiane tornavano da Assisi a Cannara
- nel 1930 a Barranquilla, in Colombia, mentre le Figlie di Maria Ausiliatrice stavano edificando la loro scuola
- tra il 1898 e il 1900 in Francia, alla Navarre, mentre delle suore si recavano alla raccolta delle castagne.

Un mattone dopo l'altro

si costruisce ...

“Mattone su mattone viene su la grande casa” si cantava una volta, per raccontare la fatica quotidiana del costruire la propria vita.

Anche la nostra vita comunitaria si fa con tanti mattoncini, esperienze vissute che fa bene ricordare.

Eccone alcune dei mesi scorsi.

Tombolata dell'Epifania: mancava da tempo, ed eccola qui, come un regalo per ritrovare il piacere di stare insieme. Una scenetta racconta la storia dei Magi che cercano la stella dopo averla perduta, ma parlano una lingua diversa dal luogo, difficile intendersi. Ma per chi ci crede, le lingue diverse non sono un ostacolo...

Dialoghi di pace: onoriamo il messaggio di Papa Francesco *Nessuno*

può salvarsi da solo, in una serata elegante, con grandi interpreti musicali e poetici, e l'arcivescovo come ospite speciale. Il quale si impone tre impegni personali per la pace. A noi ne chiede altri tre. Li abbiamo scelti?

Alla scoperta di un capolavoro: **la Pala degli Oddi di Raffaello**.

Lo facciamo alla nostra maniera, tra il serio e il faceto, imparando e sorridendo. Così un pomeriggio freddo di gennaio si scalda di simpatia. A volte basta poco...

“Una casa, molti cuori”. La festa della **Santa Famiglia** si carica di significato. Accogliamo gli anniversari del I anno, con le coppie che si preparano al matrimonio; preghiamo per conviventi e vedovi; celebriamo i lustri; condividiamo un

pranzo parrocchiale; l'icona pellegrina della S. Famiglia, benedetta dall'arcivescovo, va di casa in casa... non molte in realtà. Rilanciamo soprattutto il gruppo delle famiglie. Quanti sentimenti in poche righe!

Festa di San Giovanni Bosco, dal titolo *“l'arte di raccontare”*. Intanto, conosciamo davvero la sua storia? Suor Giovanna ce la illustra. I ragazzi si emozionano nell'impararla e si canta con entusiasmo. Don Matteo fa riflettere i catechisti sui modi del racconto, con “una catechesi immersiva”. La serata del fagottino di mamma Margherita completa l'allegria tra scenette e balli. Chi ha vinto la bicicletta?

Primo concerto per la pace: una comuni-

tà che canta e suona, lo fa per la pace, per una narrativa che sostituisca quella della guerra e i giochi assurdi delle armi. Artisti si susseguono con canzoni di paesi lontani e bisognosi di serenità. Ci viene un brivido sulla pelle per questo tema?

Beata Vergine Maria di Lourdes: la memoria cara di questo luogo è occasione per una preghiera e per l'amministrazione del sacramento dell'Unzione con anziani e malati. Completa una gustosa merenda.

Pellegrinaggio a Fatima e Santiago: giorni intensi sulle tracce dell'apostolo San Giacomo e davanti all'icona di Maria, che invita alla contemplazione, alla preghiera, alla conversione. Un viaggio che unisce i pellegrini e li rende amici. Le belle giornate e il buon cibo lo rendono più piacevole. Deponiamo ai loro piedi anche tante preoccupazioni.

Carnevale: una masche-

ra, delle chiacchiere, una musica sana, un clima simpatico e il pomeriggio in oratorio si trasforma. Ci siamo divertiti con poco. Scherzando, si fa sul serio.

“Dalle sue piaghe siamo stati guariti”

Il grande tempo di **quaresima** comincia con gli esercizi spirituali dal tema: *“parlerò al tuo cuore”*: preghiamo con la liturgia delle ore e ascoltiamo la voce del card. Martini. Vi abbiamo preso parte?

Leggiamo il libro di Tobia al **caffè letterario** e si inaugura il **club del libro dei ragazzi**.

Si alternano le domeni-

che insieme con i ragazzi di catechismo, e anche il **pranzo comunitario della casoeula**, con grande impegno dei volontari della cucina.

Le III elementari conoscono la **basilica di San Ambrogio**; e i **cresimandi incontrano l'arcivescovo a San Siro**.

Viene allestita la mostra sulle **“Donne che guariscono”**, a cui fa bella corona l'incontro con tre testimoni.

Dialoghiamo nella scuola dell'Infanzia con i genitori.

La via crucis ci introduce con il suo rit-



**...una bella storia
La storia della
nostra
Comunità**

mo nella Passione, anche camminando per le strade del nostro quartiere e della Crocetta. Celebriamo la messa del “donatore e del ricevente”, con gratitudine.

Il sabatour a Novara ci fa scoprire delle ricchezze nascoste.

Le famiglie si incontrano e festeggiano i papà.

Insomma, tante occasioni per guarire.

Qual è lo stato di salute della nostra fede?

“L’amore che non dimenticheremo”.

La Settimana santa è carica di vivacità.

Il gruppo di III elementare compie una introduzione a questa settimana

La Domenica delle Palme da un grande respiro di pace, i ragazzi riprendono la visita agli anziani, il centro diurno ACLI ci fa visita; gli adolescenti entrano per una sera nell’orto degli ulivi.

Il giovedì santo, tra

piedi da lavare e un pane da spezzare (anche a casa); il venerdì di passione (ma quanti cellulari hanno suonato? Quando impareremo a spegnerli in chiesa?) e la via crucis con la deposizione; la realizzazione del sepolcro del Signore (che arte!); la rappresentazione scenica “*l’amore salva il mondo*” rende concreto e umano il senso del sacrificio del Signore; il sabato in bicicletta e la serata della gloria, con un regalo importante nell’uovo di cioccolato (ricordate come si rompe l’uovo?);

la Pasqua con la scenetta dei discepoli e delle donne che tornando dal sepolcro incontrano Barabba, figura emblematica.

Ricorderemo un dettaglio di tutto questo amore?

Roma e Assisi preado: sui passi dei santi Pietro e Paolo, e Francesco e Chiara, i nostri ragazzi vivono un’esperienza decanale che rimarrà nel cuore e ci auguriamo porti buoni frutti.

“Armonia e solidarietà”: un concerto di pianoforte per una serata elegante, offerta dai Lions, rende onore al Risorto e armonia alle orecchie. Bello davvero!

E anche un bel film insieme può fare molto bene!

Don Andrea



Roma, Assisi e Torino



I giovanissimi

pellegrini del Papa



**3^a media
sui passi
di Pietro e Paolo**



Siamo partiti da Cinisello alle 6.15 a.m. del 9 aprile, eravamo solo 3^o medie, le nostre accompagnatrici erano Silvia e Lucia (senza contare don Andrea).

Durante il lungo viaggio di 8 ore la compagnia bella del secondo piano, composta da Paolo, Silvia, Alice, Giovanni e Lucia, ha visto una crepa sul parabrezza che è aumentata durante il viaggio (roba da matti). Arrivati a San Paolo alle tre fontane abbiamo fatto una messa e terminata la liturgia ci siamo avviati verso San Paolo fuori le mura. All'interno della Chiesa, Mattia ha deciso di improvvisarsi una guida turistica a due signorine anziane che hanno

**Tante emozioni ...
un racconto: la voce dei
preado**

ascoltato con molto interesse le sue spiegazioni (risuotendo un enorme successo e dando il via alla sfida a punti).

Al termine della visita, ci siamo diretti verso l'albergo che era 4 stelle ma sembrava da mezza stella (questo votaccio a causa dell'alto strato di calcare nella vasca da bagno, quadri sconci, finestre che non si chiudevano e specchi davanti ai letti che portavano sfiga).

Il secondo giorno ci sia-



mo svegliati alle 5.45 a.m. per fare colazione alle 6:30 e ritrovarci alle 7.00 al parcheggio dell'albergo, per andare in Vaticano e partecipare alla Santa Messa celebrata dal nostro Arcivescovo Mario.

Arrivati a destinazione ci hanno dato delle

bandane con su scritto:

“PELLEGRINAGGIO PREADOLESCENTI ROMA 2023”

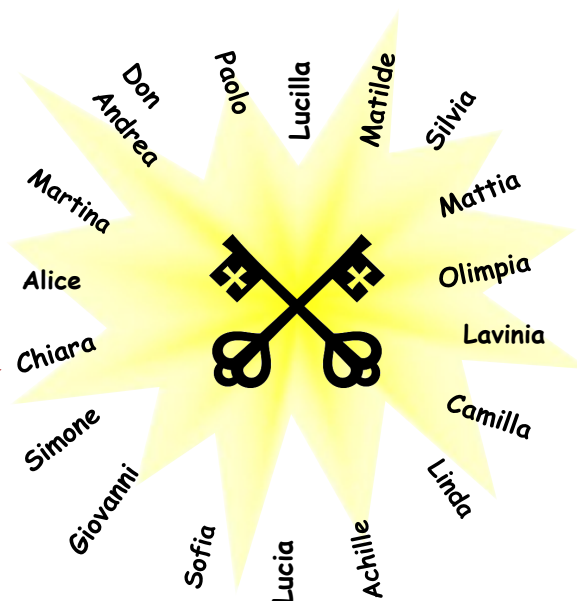
Siamo entrati in San Pietro dopo che ci hanno perquisito da cima a fondo col metal detector enorme...

Nel frattempo ci hanno ripreso per fare un servizio giornalistico e perciò ci hanno filmato a nostra insaputa e Paolo stava guardando in obbiettivo senza accorgersene. Abbiamo assistito così alla Messa, a termine della quale c'è stato un piccolo imprevisto... Martina si è persa nei bagni (in realtà ci siamo un po' distratti noi).



«Ragazzi, leggete il Vangelo, siate amici e pronti a servire»

Una parola
per descrivere
questo pellegrinaggio?
UNIONE



Fortunatamente eravamo solo più avanti e ci siamo riuniti (da quel momento non abbiamo più smesso di contarci). Nella seconda metà della giornata siamo andati a visitare le parti più importanti di Roma: piazza Navona, San Luigi dei francesi (dove abbiamo visto alcune opere di Caravaggio), la fontana di Trevi (che nelle foto la piazza che la ospita sembra più grande della realtà), l'altare della Patria, il Colosseo, l'arco della pace (sotto il quale abbiamo fatto baciare due sposi), i fori imperiali e il circo massimo.

Il terzo giorno abbiamo puntato la sveglia alle 6:15 a.m., alle 7:30 a.m. siamo partiti.

Dovevamo andare all'udienza del Papa, ma siamo arrivati in ritardo a causa del traffico e quindi è scattato il piano B: Piazza del popolo.

Una volta giunti lì ci è stato dato un segno, un portachiavi dove dietro ogni ragazzo aveva scritto una parola che gli ricor-

dasse l'esperienza.

Dopo abbiamo festeggiato il compleanno di Chiara mangiando biscotti e cantandole "tanti auguri a te" e siamo tornati al pullman per affrontare le 11 ore di viaggio (3 delle quali bloccati nel traffico) per tornare a casa.

*Paolo e Simone
Ragazzi di III media, 13 anni*



Una ... abBuffata ... di buonumore!

Giovanni, 13 anni

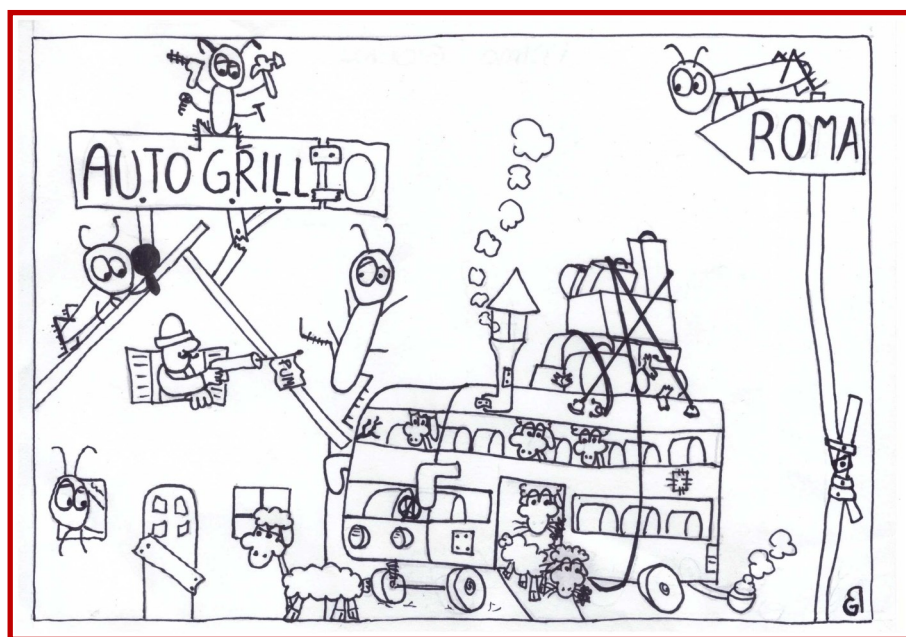
1° GIORNO

Destinazione

Roma

Un gregge di
pecore un po'
assonnato!

Autogrill da corso
di sopravvivenza

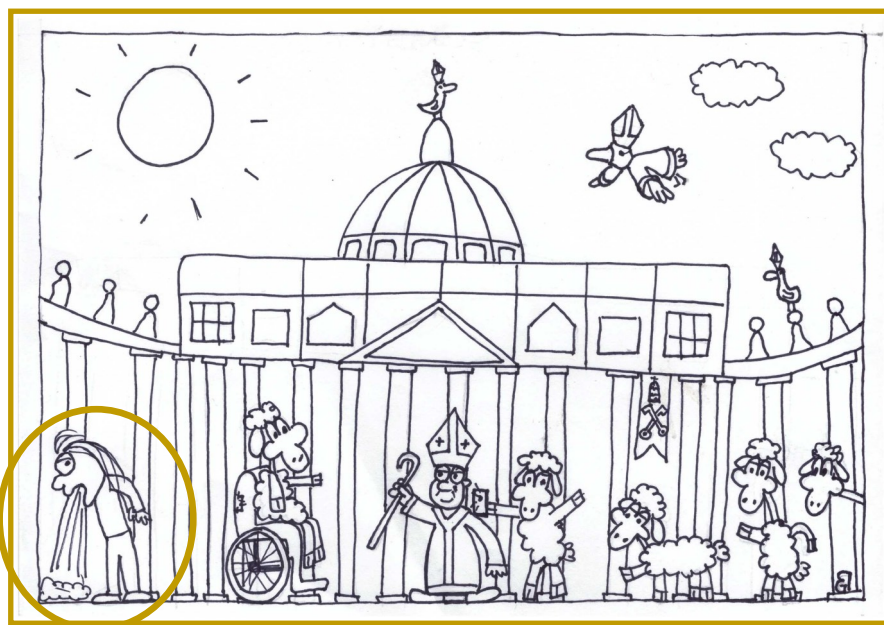


2° GIORNO

Basilica di San Pietro

Felici per l'incontro
con l'arcivescovo
Mario

“Piccolo” incidente
nella navata
centrale



3° GIORNO

Il traffico vince su tutto...

Dal mattino alla sera
siamo in sua balia

Solo l'arrivo della notte
fonda ci salva
dalla sua morsa





Le cronache di noi ragazzi ...

2^media, alla scoperta della vita dei Santi Chiara e Francesco

Ad Assisi ci siamo divertiti molto, abbiamo conosciuto molte persone e abbiamo imparato nuove cose.

La prima sera, tutti insieme, abbiamo fatto vari giochi, sia per conoscerci sia per divertirci e poi ci hanno diviso nelle camere cercando di accontentarci, mischiandoci anche con gli altri oratori.

Il primo giorno abbiamo trovato bel tempo e abbiamo iniziato a visitare le varie chiese, tra cui la chiesa di San Francesco, San Rufino, Santa Chiara e San Damiano; poi ci siamo divisi in oratori e abbiamo fatto un gioco che consisteva nel fare delle tappe in cui si facevano delle sfide, l'oratorio con il maggior numero di punti avrebbe vinto (non abbiamo vinto noi!).



Il simbolo della Croce
che ha sorretto
Cristo



«Con tale sigillo San Francesco firmava le sue lettere, ogni qualvolta o per necessità o per spirito di carità, inviava qualche suo scritto»



La sera stessa, dopo aver cenato in ostello, abbiamo ripreso il pullman e siamo ritornati ad Assisi e abbiamo incontrato, attraverso un percorso, i personaggi principali della vita di San Francesco.

Il secondo giorno, cioè domenica, abbiamo visitato Santa Maria degli Angeli e l'abbazia di Rivotorto, in cui abbiamo potuto vedere la Porziuncola e dove vivevano i primi frati.

Dopo queste belle giornate abbiamo dovuto riprendere il pullman per tornare a Cinisello e durante il viaggio abbiamo can-



tato e ci siamo divertiti.

P.S. Manu ha portato una foca obesa di nome Giutarna, troppo drip!!! e mascotte del gruppo. E sempre con lei, abbiamo dato un party col bluetooth al massimo e con la moulaga in loop (solo girls).

*Chiara, Giorgia, Giulia, Jacopo, Lorenzo e Manuela
Ragazzi di II media, 12 anni*



Marta, Lorenzo, Jacopo, Giorgia, Chiara, Giulia, Manuela e Miriam





1^a media, giovanissimi in pellegrinaggio

Esperienza tutta da ricordare, nel segno della testimonianza

Lunedì primo maggio siamo andati a Torino.

Lazo aveva le scarpe di gomma, mentre Corrado e Arianna importunavano Daniele.

All'andata sul pullmino Daniele e Arianna cantavano i Pinguini Tattici Nucleari nelle orecchie di Corrado.

Arrivati a Torino abbiamo respirato.

Dopo aver visitato i giardini reali, purtroppo non siamo potuti entrare nella Chiesa Madre (il Duomo) perché era chiuso, abbiamo visitato anche la Piccola Casa della Divina Provvidenza e la cappella di S. Giorgio.

A pranzo nessuno voleva sedersi con noi.

Dopo, Davide e Daniele hanno visto un senzatetto e tutto il gruppo è andato a parlarci. Abbiamo scoperto che era un compaesano di Silvia e parlava dialetto, per cui l'unica che è riuscita a parlarci davvero era lei. Avevamo il dubbio che fosse un truffatore perché aveva i capelli, la barba e le unghie lunghissime.

Alla fine è stata una bella giornata anche se pioveva.

*Daniele, Davide e Mattia
Ragazzi di I media, 11 anni*



**Don Andrea, Daniele, Davide,
Christian, Mattia,
Arianna e Silvia**



PICCOLI GIORNALISTI IN ERBA

Intervista alla COMPAGNIA TEATRALE

C.A.O.S



Storia di una Amicizia

Con un po' di emozione mista a timore i due giovani giornalisti cercano di svelare la vera anima e l'essenza della nostra compagnia teatrale. Domande pensate con impegno, flebili voci, a volte un po' tremanti rivolte a giovani altrettanto emozionati. L'atmosfera diventa però subito familiare e gli attori rispondono con simpatia alle domande curiose e a volte un po' intriganti...

Paolo e Simone, 7 maggio 2023

Qual è il significato del nome C.A.O.S?

*“Era l'anno 1987, eravamo circa una ventina, tutti appassionati di teatro e abbiamo deciso di dare vita a **QUESTA** compagnia. Il nome significa Compagnia **AMICIZIA** Oratorio San Pio X; l'oratorio Don Bosco non era ancora stato costruito.”*

Da quanto vi conoscete?

“Il bello è che il gruppo è in continua evoluzione, alcuni negli anni hanno abbandonato e altri si sono aggiunti, questa compagnia lavora insieme da circa sei anni ... ma aspettiamo sempre nuove leve! “(Matteo)

Come vi è venuta l'idea?

“L'idea risale alla notte dei tempi, quando c'erano ancora i ragazzi che ormai sono adulti



**Alessandro Alice Fabio
Leonardo Letizia Martina
Matteo Mattia Sonia
Stefano Riccardo**

Luisa Silvia

**Edoardo Federico
Gabriele Pietro**

con figli. Matteo recita da più tempo mentre il più giovane anagraficamente è Mattia, e da poco si è aggiunto Fabio” (Luisa)

Se doveste scegliere tra cinema e teatro cosa preferireste?

Qui il gruppo si divide tra chi come Matteo e Leo rimango fedeli al palcoscenico e chi come Martina e Alice si tufferebbero con curiosità in una esperienza cinematografica.

Luisa innamorata del teatro ricorda che le emozioni che può dare un pubblico non si possono vivere davanti ad una telecamera.

“Gli applausi sentiti e commossi degli



***... e prima di iniziare,
una preghiera
e una frase scaramantica***

spettatori dimostrano come voi ragazzi non avete fatto solo teatro, ma avete creato un capolavoro” (Luisa)

Luisa e Silvia... in una parola!

Ecco come i nostri attori descrivono le loro instancabili registe:

“Costanti (Leo), attente ai dettagli e premurose (Martina), precise (Mattia), determinate (Fabio), indescrivibili (Stefano), esigenti ed efficienti (Alice), pazienti” (Matteo)

“Silvia è la persona più silenziosa, più accondiscendente e amorevole della compagnia. E’ la nota dolce del gruppo” (Luisa)

Quale sarà il prossimo spettacolo?

“Questo in teoria non andrebbe svelato. Possiamo scegliere tra oltre cinquemila copioni. Una possibilità è “Rumor”, testo ironico dalla comicità british ... visto che qualcuno si lamenta che ultimamente ci scappa sempre il morto”.

Ma a questa osservazione Luisa risponde con

“Delitto in via della spiga” ... basta trovare una traduzione dal dialetto milanese.

Si deve fare un ragionamento.

Luisa e Silvia, come descrivete questi ragazzi?

“E’ un gruppo affiatato; quello che ci si augura quando si formano compagnie teatrali è che si crei un forte legame di amicizia.” (Silvia)

“Negli anni sono state quattro le compagnie teatrali che si sono avvicinate in Parrocchia ma la cosa più bella è proprio quella che ha sottolineato Silvia: tutti questi ragazzi sono sempre stati capaci di creare un legame così forte che ancora oggi ha permesso loro di rimanere amici.

E’ quello che auguro a tutti i miei ragazzi.

L’amicizia deve andare oltre un palcoscenico condiviso, così che l’esperienza di fare teatro diventi veramente autentica.

(Luisa)



Speciale

Serata Tanzania

Il saluto della
nostra comunità
a Don Mathias

I vari gruppi parrocchiali si susseguono in una kermesse, guidata da Alice e Fabio, di brillanti e divertenti sketch per salutare con affetto il nostro amico Don Mathias che dopo 4 anni con noi ritorna al suo paese per iniziare una nuova bellissima avventura.

Il gruppo **ex allieve salesiane**, instancabili lavoratrici, al termine di un faticoso week end di vendita fiori e oggetti di artigianato realizzati dalle loro esperte mani, ha ancora la forza di mettere in scena una divertente ma rispettosissima “presa in giro” del nostro amico Don Mathias.



Gruppo volontarie Caritas

il gruppo “serio” della parrocchia - ci vuole! - ha inventato una poesia in rima per dimostrarvi tutta la sua stima, pensata con il cuore da queste valide infaticabili signore.

La coppia Leo -Teo

La coppia antimafia Teo Guazz e Leo De Feo racconta, con un video esilarante, la storia del pluriricercato Mathias.

Il fuggitivo rimane latitante per ben quattro anni nascondendosi grazie alle sue doti camaleontiche, ma alla fine, folgorato sulla via di Cinisello grazie all'incontro con un prete speciale dalla fede incrollabile, capisce che l'unica via per la salvezza è la redenzione.

E' da qui che inizia la vera storia di Don Mathias.



Il video è un successo, la sala esplode in applausi scroscianti e il suono delle risate riecheggia nel salone.

La coppia Leo - Teo, come sempre, è una garanzia!

Il “**team cucina**” tra barbe al sapor di panzerotto, capelli unti di olio e baffi al ketchup, emoziona il pubblico con una danza tipica della Tanzania.

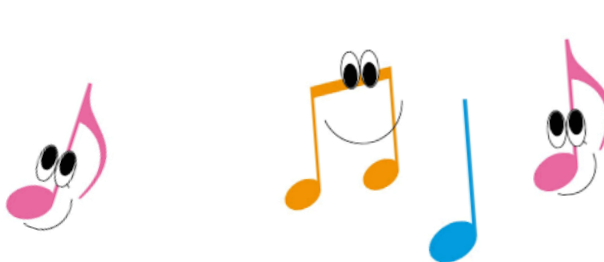


La sala scoppia in una fragorosa standing ovation... dietro le quinte però è pronto il voltaren per ginocchia e caviglie doloranti. Grande vincitore Don Mathias, ma i nostri cuochi ballerini gli hanno tenuto testa a dovere!



I ragazzi del coretto e gli adulti hanno

messo in scena una originalissima versione di “Azzurro” riadattata alla nostra comunità. Voto 10 per l’idea, l’esecuzione e la coreografia. Bravissimi i bambini e i ragazzi con le bandierine della Tanzania.





Le Famiglie Senior giocano sull'equivoco "Don - Padre" e mettono in scena uno sketch divertente per salutare Don Mathias e contemporaneamente augurare a tutte le mamme una buona festa.

Leo: Papa Francesco ha voglia della paella della San Pio X.

Matteo: questo Don Mathias ha assaggiato la fede alla San Pio X e l'ha trovata buona.

Leo: rubata la bici al futuro Papa tanzaniano.

da vedere ... per capire



A conclusione della serata, prima dei commoventi ringraziamenti di Don Mathias alla nostra comunità che lo ha accolto da subito con calore ed entusiasmo, **Don Andrea, Suor Giovanna e Don Maurizio** salutano Don Mathias

Assaggi del duo Leo Matteo



I più dolci sicuramente sono stati i **ragazzi preado** che con gioia si sono organizzati per preparare e cuocere gustosissimi biscotti carichi di affetto. Tutti per lui.



e ringraziano tutti per l'intensità d'affetto che hanno dimostrato sia in questa circostanza che in molte altre occasioni.



Ringraziamenti a tutta la Comunità



Carissimi tutti, non è facile, in poche righe ripercorrere il mio cammino percorso con tutti voi in questi quattro anni.

Ringrazio il Signore per avermi dato questo tempo così intenso, realtà tutta da scoprire, che mi ha formato mettendomi alla prova, ho accettato la sfida e ho annunciato e testimoniato il Vangelo di questa parrocchia, che col passare di questi anni è diventata la mia casa.

Ero in difficoltà, mi sentivo diverso nel carattere e nello stile pastorale, difficoltà nella lingua italiana, ma ringrazio il Signore per avermi posto accanto Angeli come i sacerdoti con i quali ho condiviso responsabilità e impegni: don Maurizio Zago il responsabile dell'ufficio missionario, don Andrea il parroco, don Luigi, don Emilio il precedente parroco, don Marco, i quali mi hanno aiutato in un momento non facile.

Vi confesso, avrò non poca nostalgia ripensando a tutti questi momenti trascorsi con voi, ringrazio tutti coloro che si sono fidati di me, l'intera comunità educante dell'oratorio, è stato bello camminare con i giovani, bambini nel catechismo, scuola dell'Infanzia, saluto le ex allieve, il gruppo Caritas, il gruppo missionario, le suore (Giovanna e Donatella), i catechisti, gli educatori, chi ha curato il decoro della chiesa, i lettori, i cori, la serenissima e tutto il team della cucina. Un pensiero riconoscente rivolgo alle persone anziane e un saluto agli ammalati.

Ringrazio ancora il Signore, per le diverse esperienze vissute tra voi, che hanno fatto crescere il legame tra di noi, condividendo un pensiero, un incontro, una stretta di mano.

E' con cuore dispiaciuto che sto partendo, ma questa è la missione del sacerdote. E ora vi affido a Dio e alla Parola della Sua Grazia.

Don Mathias, 14 maggio 2023



**"Compito di un
educatore è
trovare quella
corda sensibile e
farla vibrare"**

Don Bosco